

<https://www.weforum.org/agenda>

Neutralità Climatica: percorsi...





Consiglio europeo
Consiglio dell'Unione europea

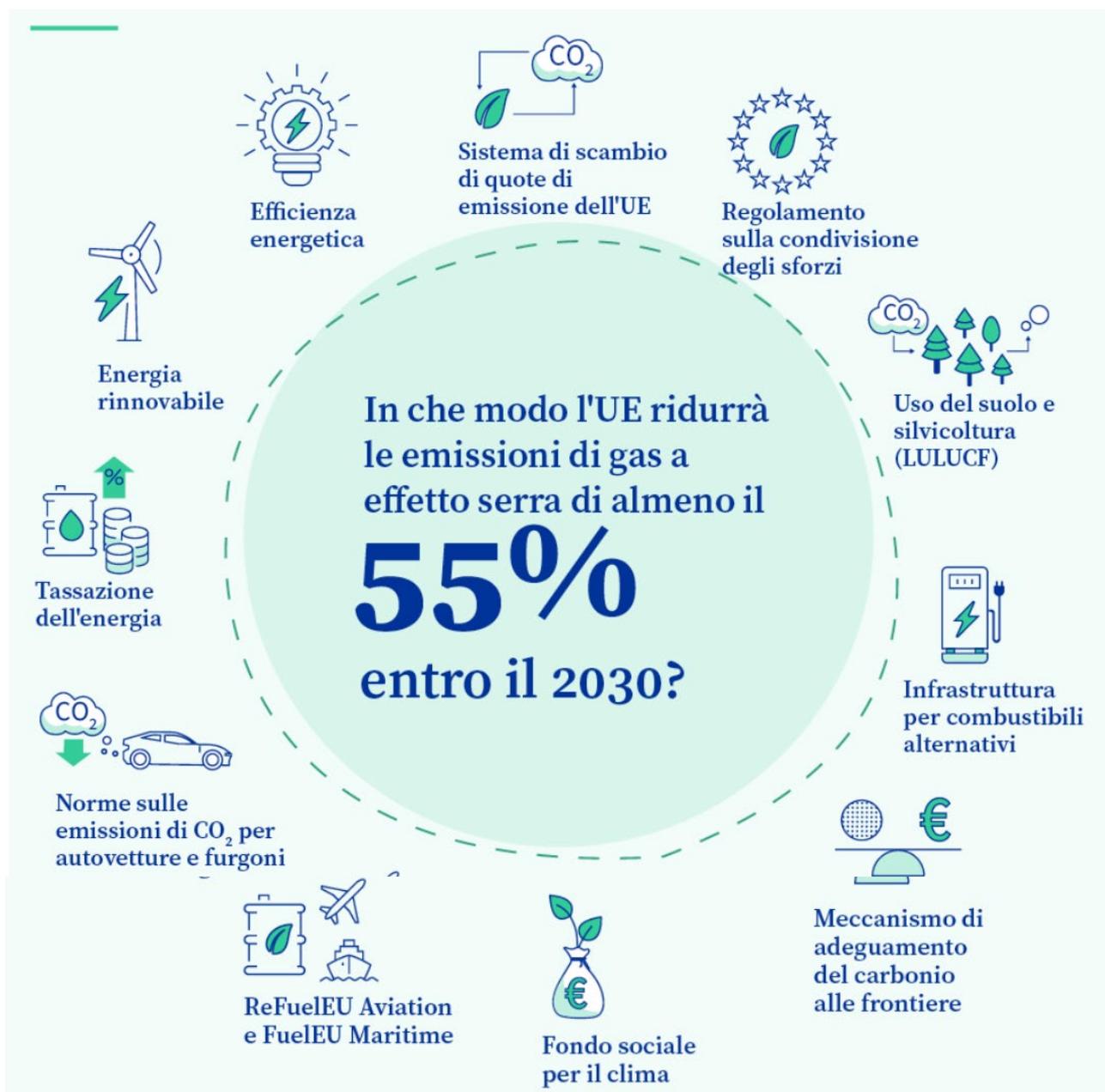
Green Deal europeo: Pronti per il 55%. Infografiche.

<https://www.consilium.europa.eu/>

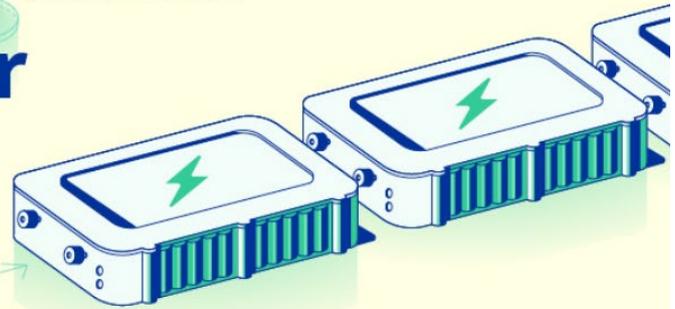
Il Consiglio europeo ha fissato l'obiettivo per l'UE di ridurre, entro il 2030, le sue emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 e di **raggiungere la neutralità climatica entro il 2050** : si veda quanto prescritto dal Regolamento (UE) 2021 / 1119 del 30 giugno 2021.

Per raggiungere questi obiettivi, gli Stati membri dell'UE devono adottare misure concrete per **ridurre le emissioni e decarbonizzare l'economia**. Per realizzare la transizione verde sono necessarie nuove norme e aggiornamenti della legislazione dell'UE.

Il pacchetto **Pronti per il 55%** contiene una serie di proposte legislative e modifiche alla legislazione dell'UE in vigore che aiuteranno l'Unione a ridurre le sue emissioni nette di gas a effetto serra e a raggiungere la neutralità climatica. **Qui** alcune delle infografiche proposte nel sito del Consiglio.

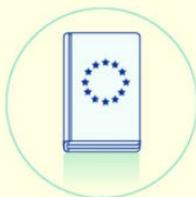


Verso una catena di approvvigionamento europea sostenibile e circolare per le batterie



Perché modernizzare le norme?

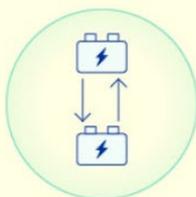
Una catena di approvvigionamento delle batterie che sia efficace e sostenibile è possibile solo se tutti gli attori sono soggetti alle stesse prescrizioni.



Norme comuni in tutti gli Stati membri dell'UE



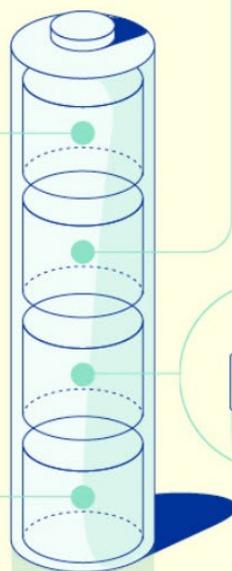
Riduzione dell'inquinamento



Promozione di un'economia circolare utilizzando le risorse ottenute dai rifiuti di batterie per nuove batterie



Produzione di batterie più sostenibili per soddisfare la domanda del mercato



ReFuelEU Aviation e FuelEU Maritime: una spiegazione

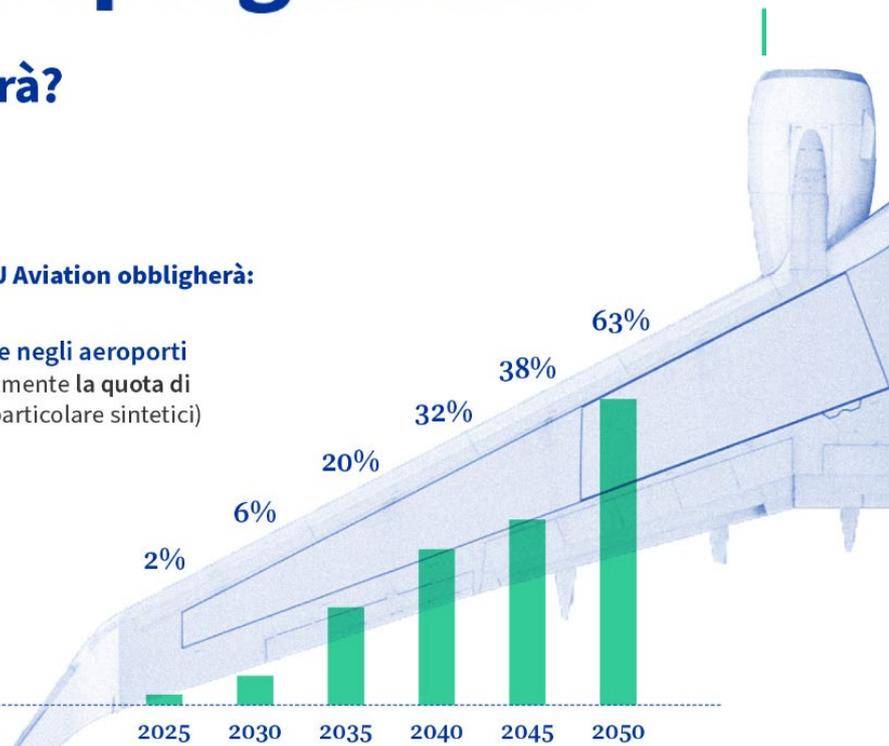
Cosa cambierà?



Il regolamento ReFuelEU Aviation obbligherà:

1. i fornitori di carburante negli aeroporti UE ad aumentare gradualmente la quota di carburanti sostenibili (in particolare sintetici) da distribuire

Quota minima di approvvigionamento di carburanti sostenibili per l'aviazione (in %)



Il regolamento FuelEU Maritime obbligherà le navi di stazza lorda superiore a 5 000 tonnellate che fanno scalo nei porti europei (eccetto ad es. i pescherecci):

→ a ridurre l'intensità delle emissioni di gas a effetto serra dell'energia usata a bordo come segue



Navi > 5 000 tonnellate lorde

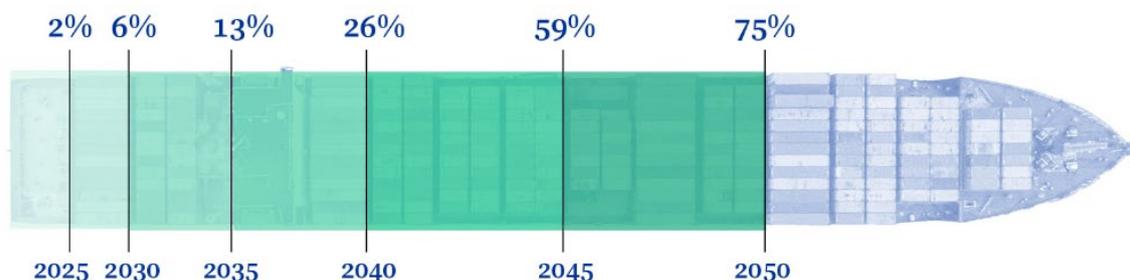


di tutte le navi



delle emissioni di CO2 del settore marittimo

Riduzione media annua dell'intensità di carbonio rispetto alla media 2020



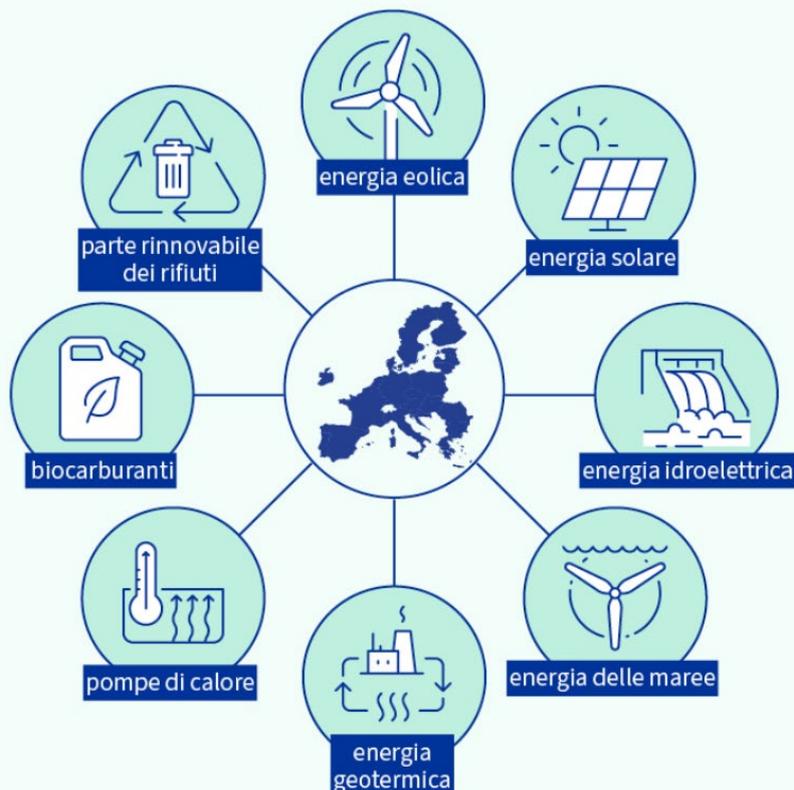
Revisione della direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili: una spiegazione



L'attuale direttiva UE sulla promozione delle energie rinnovabili va aggiornata per **allineare gli obiettivi energetici dell'UE** all'impegno di ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 55% entro il 2030.

Come contribuisce all'obiettivo climatico del 2030?

Le energie rinnovabili hanno un basso impatto ambientale, poiché emettono meno carbonio dei combustibili fossili. **Aumentare la quota di energie rinnovabili nell'UE** è essenziale per ridurre l'impronta di carbonio del settore dell'energia, **ad oggi responsabile del 75% di tutte le emissioni nell'UE.**



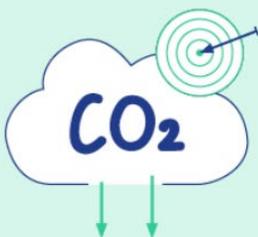
Revisione del regolamento sull'uso del suolo e la silvicoltura: una spiegazione

Le nuove norme mirano a fissare un **obiettivo UE più ambizioso** per gli assorbimenti di CO₂

entro il 2030.

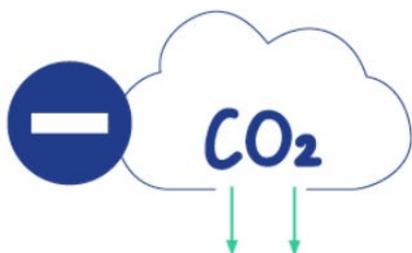


Obiettivi nazionali



Obiettivi vincolanti per maggiori assorbimenti netti di gas a effetto serra nel settore LULUCF devono essere fissati per **ciascuno Stato membro**. Gli obiettivi si baseranno sul livello recente di assorbimenti o emissioni e sul potenziale di ulteriore aumento degli assorbimenti, tenendo conto dei principi di equità, integrità ambientale ed efficacia in termini di costi.

Le norme per la contabilizzazione delle emissioni e degli assorbimenti del settore saranno semplificate.



contributo agli obiettivi climatici dell'UE attraverso pozzi naturali di assorbimento del carbonio potenziati entro il 2030

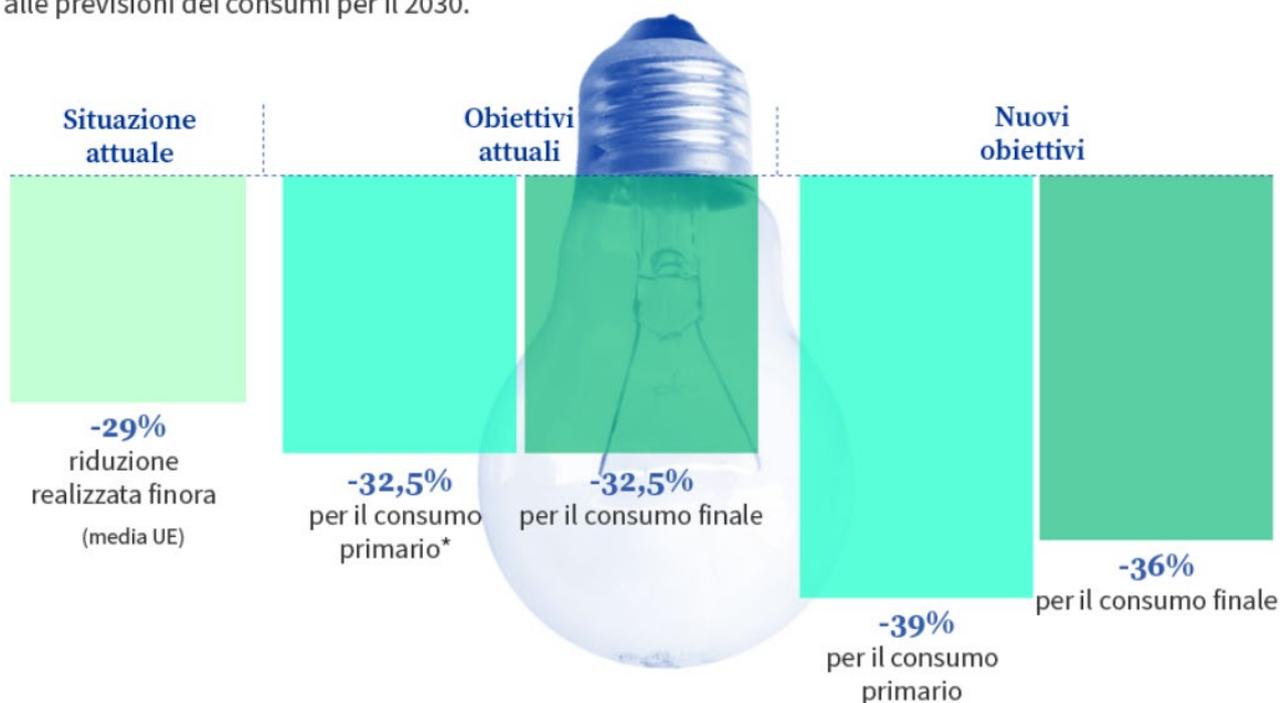


un uso del suolo e una silvicoltura più rispettosi del clima

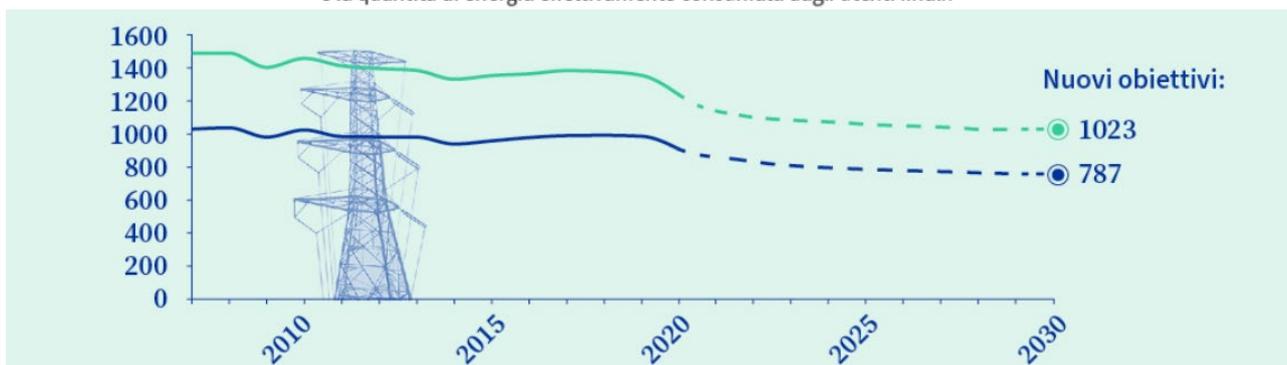
Revisione della direttiva sull'efficienza energetica: una spiegazione

Obiettivo più ambizioso in termini di efficienza

La normativa riveduta renderà obbligatorio per l'intera UE ridurre il consumo energetico rispetto alle previsioni dei consumi per il 2030.



*Il consumo primario è la domanda totale di energia; il consumo finale è la quantità di energia effettivamente consumata dagli utenti finali.



Regolamento sulla riduzione delle emissioni di metano: una spiegazione

Che cosa comportano le nuove norme?

1. Misurazione e comunicazione

- obblighi di **misurare, comunicare e verificare** le emissioni di metano nel settore dell'energia
- verifica delle misurazioni da parte di **verificatori indipendenti**
- **monitoraggio periodico** delle attrezzature da parte delle imprese petrolifere e del gas per rilevare eventuali fuoriuscite e individuare le riparazioni necessarie
- inventari pubblici dei **pozzi inattivi** e delle **miniere di carbone abbandonate**



2. Riduzione delle emissioni nell'UE

- riduzioni immediate attraverso **il rilevamento e la riparazione obbligatori delle fuoriuscite** e la limitazione del rilascio di metano presso gli impianti di produzione di energia (**rilascio e combustione in torcia**)
- **piani di mitigazione** elaborati dagli Stati membri
- azioni di riduzione delle emissioni anche per i **siti di estrazione inattivi o abbandonati**



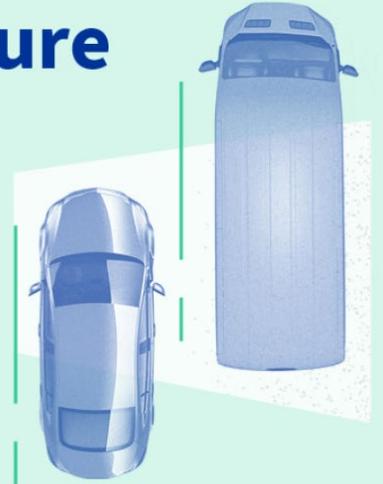
3. Misure relative alle importazioni di energia

- **strumenti di monitoraggio mondiale** per assicurare la trasparenza delle emissioni derivanti dalle importazioni di combustibili fossili
- obbligo di **tracciare le emissioni** delle importazioni di energia



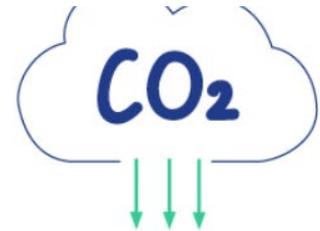
Regolamento riveduto sui limiti di emissione di CO₂ per autovetture e furgoni nuovi: una spiegazione

I nuovi obiettivi dell'UE sulle emissioni di CO₂ per le autovetture e i veicoli commerciali leggeri mirano ad accelerare la transizione verso una mobilità a zero e a basse emissioni.

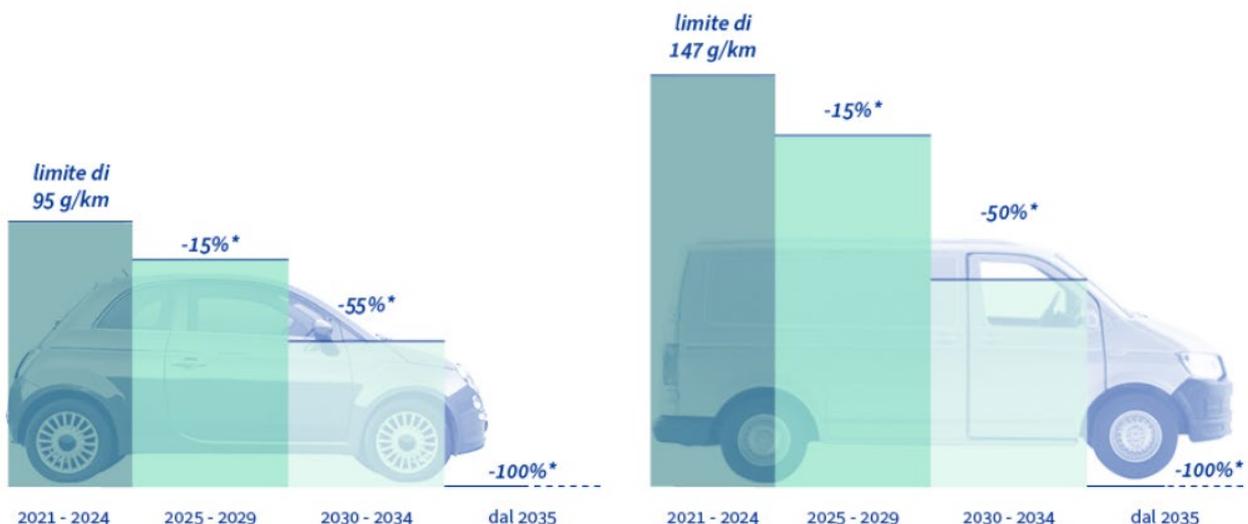


Cosa cambierà

La proposta di regolamento **innalza gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ per il 2030 e stabilisce un nuovo obiettivo del 100% per il 2035**. Questo significa che a partire dal 2035 le autovetture e i furgoni nuovi immessi sul mercato dell'UE dovrebbero essere tutti veicoli a emissioni zero.



Riduzioni delle emissioni di CO₂ previste per autovetture e furgoni nuovi



Revisione del regolamento sulla condivisione degli sforzi: una spiegazione

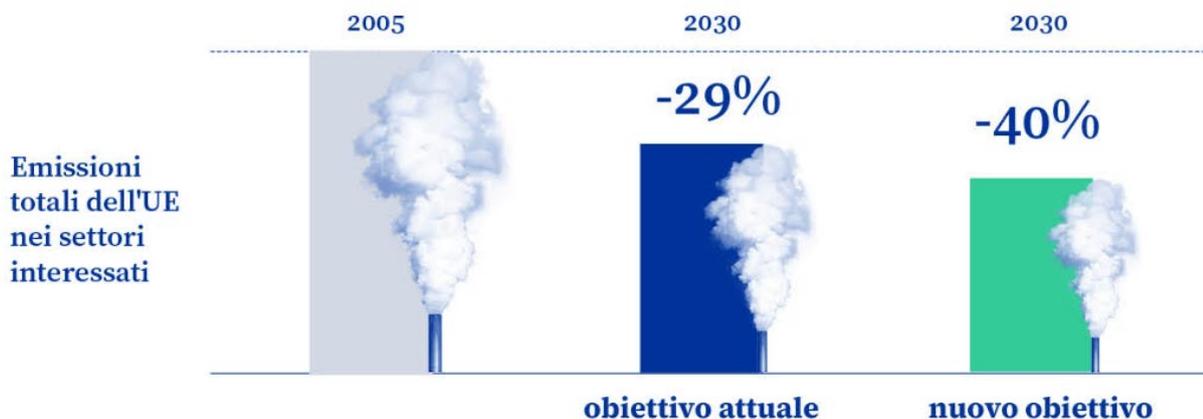
Il regolamento sulla condivisione degli sforzi fissa **un obiettivo per ciascuno Stato membro** al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra in una serie di settori economici, che attualmente rappresentano circa il 60% delle emissioni totali dell'UE. L'UE sta riesaminando il regolamento per **allinearlo ai suoi nuovi ambiziosi obiettivi climatici**.



A cosa mirano le nuove norme?

Con le norme aggiornate l'UE mira a ridurre del 40% entro il 2030 le emissioni di gas a effetto serra nei settori coperti dal regolamento sulla condivisione degli sforzi.

10



Accantonamento

Se le emissioni di un paese sono inferiori al suo limite annuale, tale paese può utilizzare parte dell'eccedenza per l'anno successivo



Prestito

Se le emissioni di un paese sono superiori alla sua assegnazione annuale, tale paese può prendere un prestito dall'assegnazione dell'anno successivo



Scambio

I paesi possono comprare e vendere fra di loro le assegnazioni in eccesso



Towards a Green & Digital Future.

29.06.2022 | <https://op.europa.eu/en/publication>.



Figure 4: Green technology innovation timeline in the energy sector

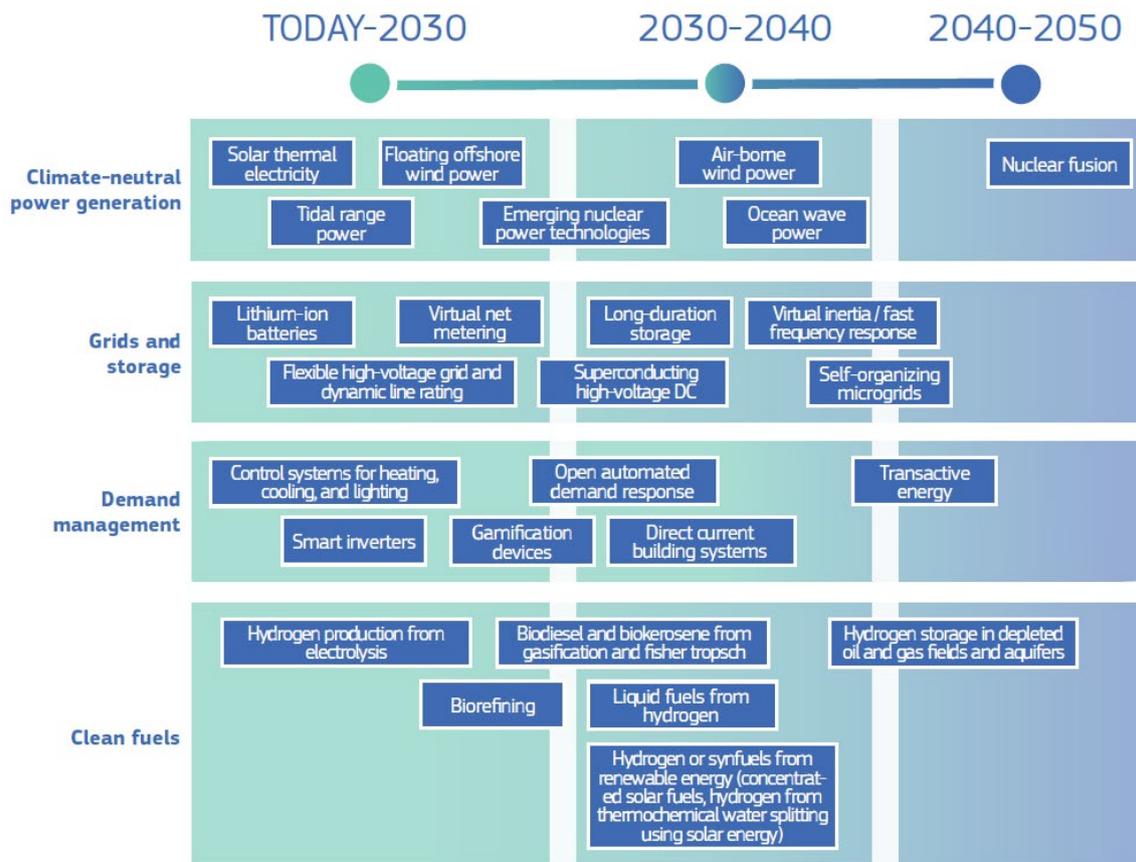
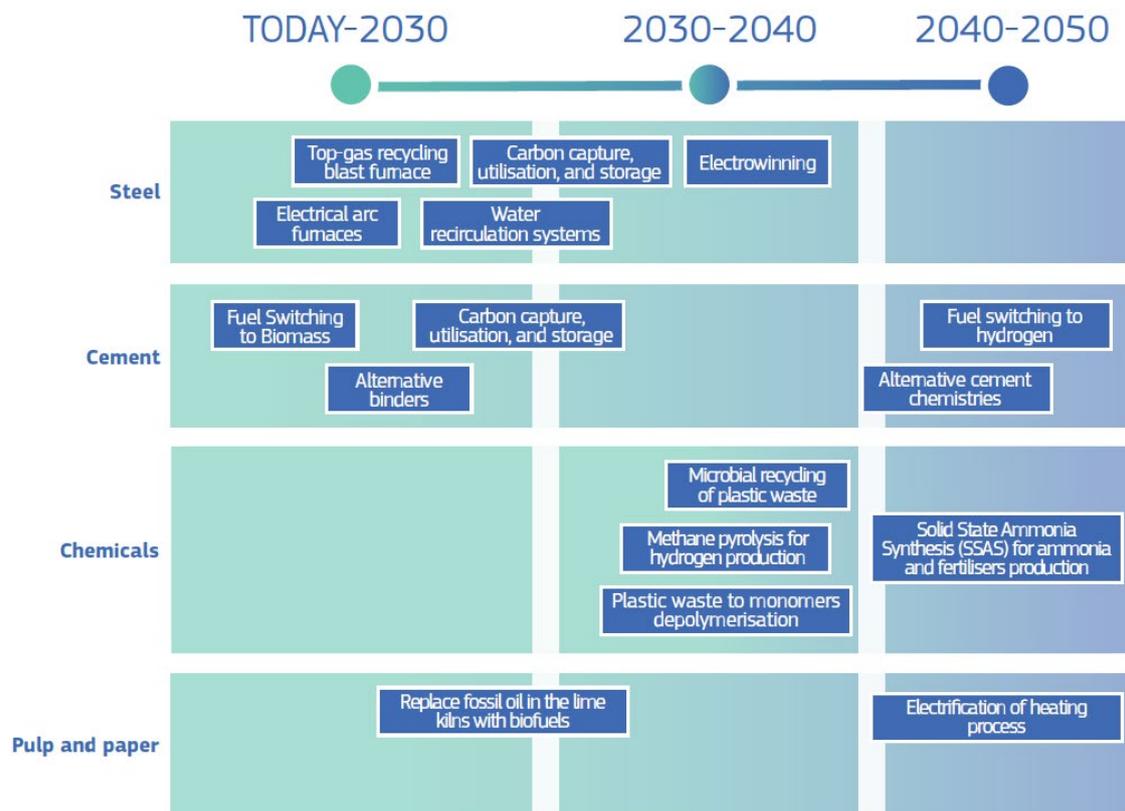
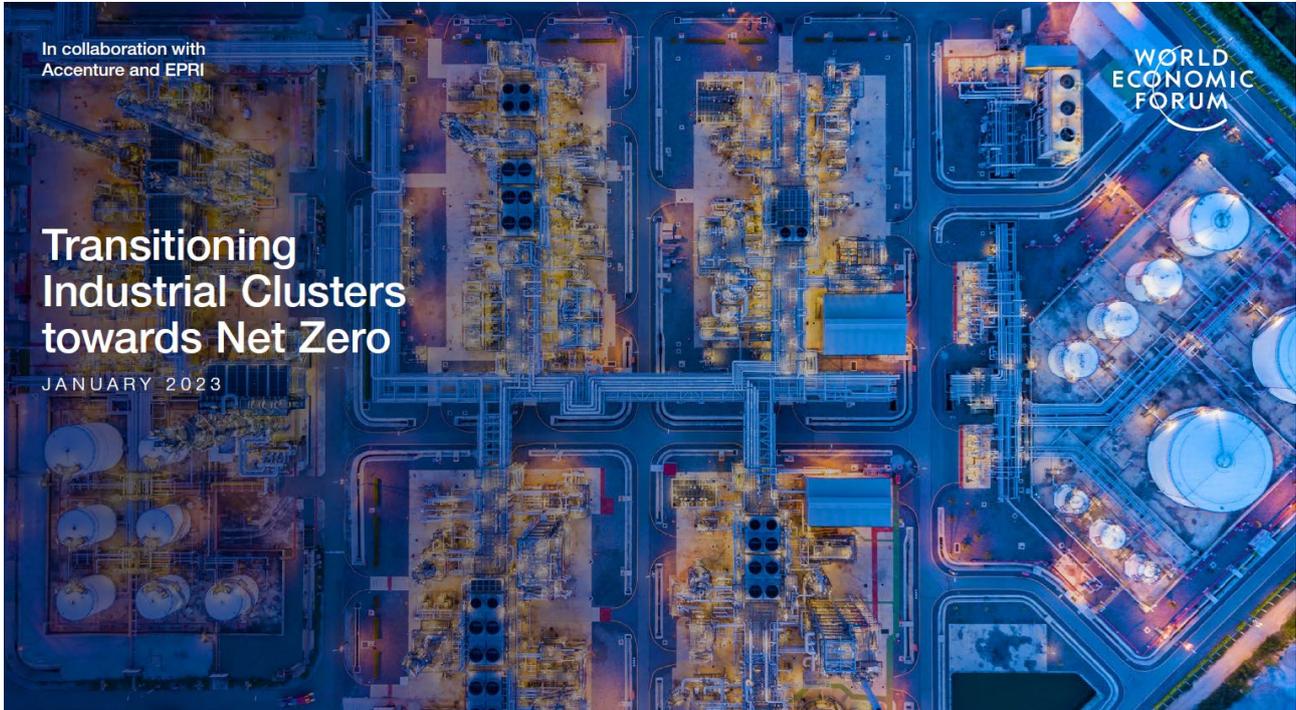


Figure 5: Green technology innovation timeline in energy-intensive industries



Source: JRC expert workshops



CO ₂ emissions metric	Net-zero ambition	GDP impact	Jobs metric	Country net-zero commitment
Cluster	CO ₂ emissions metric			
Brightlands Circular Space	5.8 Mt CO ₂ emissions per year emitted by industry			
H2Houston Hub	220 Mt CO ₂ emissions per year emitted by industry			
HyNet North West	10 Mt CO ₂ emissions per year emitted by industry			
Jababeka Net-Zero Industrial Cluster	0.7 Mt CO ₂ emissions per year emitted by grid-supplied electricity			
Kwinana Industries Council	8.2 Mt CO ₂ emissions per year emitted by industry			
National Capital Hydrogen Center	2.7 Mt CO ₂ emissions per year emitted by industry			
Net Zero Basque Industrial Super Cluster	7.2 Mt CO ₂ emissions per year emitted by industry			
Ohio Clean Hydrogen Hub Alliance	[Forthcoming]			
Ordos-Envision Net Zero Industrial Park	12.4 Mt cumulative CO ₂ avoidance through new operations, inserviced at net zero by 2025			
Port of Antwerp-Bruges	16 Mt CO ₂ emissions per year emitted by industry			
Zero Carbon Humber	19.8 Mt CO ₂ emissions per year emitted by industry			



European Investment Bank

Resilience and renewal in Europe.

28 febbraio 2023 | <https://www.eib.org/en/publications/20220211-investment-report-2022>.

Table B.1

Mapping the level of intervention based on the REPowerEU package

Individuals	Member States	EU wide	Third partners
Eco-design and energy labelling information	Guidance on national energy and climate plans, power purchase agreements, state aid, and the prioritisation of non-protected customers	Energy efficiency directive target for 2030 increased to 13% from 9%	EU external energy engagement strategy
European Solar Rooftops Initiative	EU recommendation on permitting corresponding high-level summits and country-specific recommendations	Renewable energy directive target for 2030 increased to 45% from 40%	EU energy platform for pooled purchase of gas, liquid natural gas and hydrogen
EU Save Energy communication	Designation of "go-to" areas for renewable energy infrastructure development	Solar strategy targeting 320 GW of solar photovoltaic energy by 2025 and 600 GW by 2030	Emergency synchronisation of third countries to the EU electricity grid
	Guidance on application of recovery and resilience plans	Complete the legislation for the production of hydrogen from renewable sources	Global European Hydrogen Facility
	Update of emergency and risk preparedness plans	Progress report on hydrogen uptake	Engagement on critical raw materials with third countries
		35 billion m ³ of biomethane production by 2028	
		EU Solar Photovoltaic Industry Alliance	
		A coordinated EU plan for the curtailment of industry	

Figure B.1

EU plans to substitute Russian gas (billion m³/year)

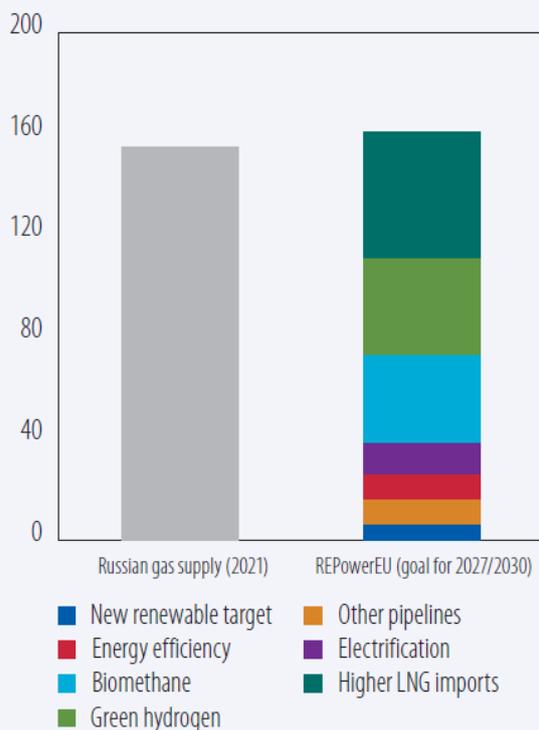
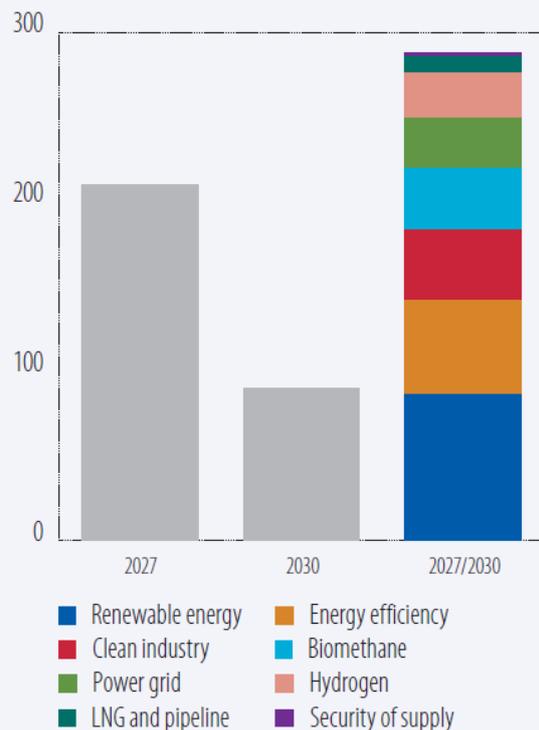


Figure B.2

Investment needs of REPowerEU (EUR billion)



- New renewable target
- Energy efficiency
- Biomethane
- Higher LNG imports
- Green hydrogen
- Other pipelines
- Electrification
- Renewable energy
- Clean industry
- Power grid
- LNG and pipeline
- Biomethane
- Hydrogen
- Security of supply



Mercato dell'energia elettrica: rendere l'industria UE pulita e più competitiva.

14 marzo 2023 | <https://ec.europa.eu/commission/presscorner>.

“Oggi la Commissione ha proposto di riformare l'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'UE per **accelerare la diffusione delle energie rinnovabili** e **l'eliminazione graduale del gas**, **ridurre la dipendenza delle bollette dalla volatilità dei prezzi dei combustibili fossili**, **tutelare meglio i consumatori** dalle future impennate dei prezzi e dalla manipolazione potenziale del mercato e **rendere l'industria dell'UE pulita e più competitiva**”.



Commissione europea

RIVEDUTO L'ASSETTO DEL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA DELL'UE PER PROMUOVERE LE ENERGIE RINNOVABILI, PROTEGGERE MEGLIO I CONSUMATORI E RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ INDUSTRIALE

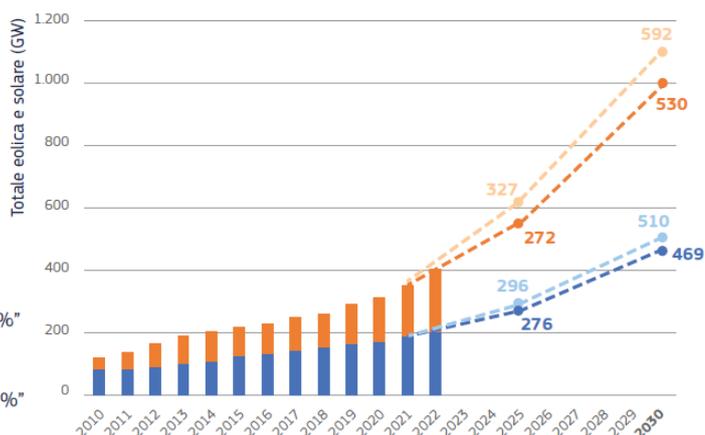
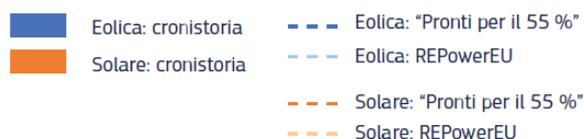
Marzo 2023

L'INDUSTRIA UNIONALE: PULITA E COMPETITIVA

Nell'ultimo anno l'eccessiva volatilità dei prezzi dell'energia ha fortemente indebolito numerose imprese. **Per rafforzare la competitività dell'industria dell'UE**, la riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica intende migliorare l'accesso a **contratti e mercati a più lungo termine e più stabili** mediante:

- nuove misure per promuovere gli **accordi di compravendita di energia elettrica**: questi contratti privati a lungo termine tra un produttore di energia e un consumatore possono proteggere dalla volatilità dei prezzi e stimolare gli investimenti nelle rinnovabili
- i nuovi investimenti nelle rinnovabili fruiranno del sostegno pubblico grazie ai **contratti bidirezionali per differenza**, nei quali gli Stati membri garantiscono un prezzo stabile a produttori e consumatori e convogliano le entrate in eccesso verso coloro che ne hanno bisogno

Per attuare il **piano REPowerEU** e raggiungere gli obiettivi climatici, sono necessari **592 GW di capacità solare fotovoltaica** e **510 GW di capacità eolica entro il 2030**: si crea così una quota del 70 % di energia elettrica da fonti rinnovabili nel sistema dell'UE, **che richiede un aumento medio annuo di 48 GW per l'energia solare fotovoltaica e di 36 GW per l'energia eolica**.



© Unione europea, 2023

La riforma **sosterrà l'elettrificazione dell'industria** e rafforzerà la posizione dell'Europa quale leader mondiale nelle tecnologie a zero emissioni nette



È questa la strada che darà all'industria europea **l'accesso all'energia pulita e a prezzi abbordabili** che sta alla base della transizione verde



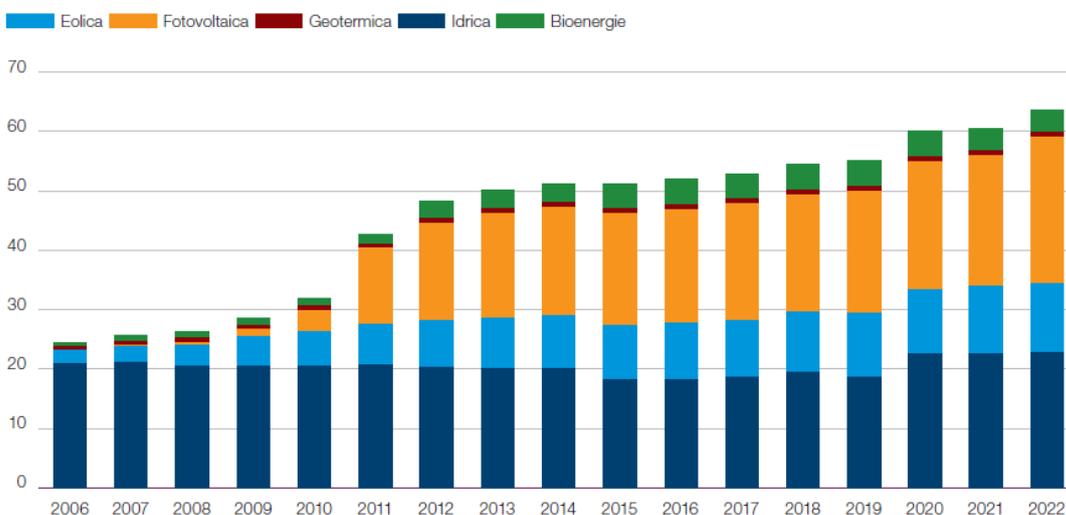
Crescita cumulativa delle rinnovabili e obiettivo FER 2030.

Legambiente *Scacco matto alle rinnovabili* – Edizione 2023 | <https://www.legambiente.it/>.

Le fonti rinnovabili, insieme a politiche serie e lungimiranti di efficienza energetica, rappresentano una chiave strategica non solo per decarbonizzare il settore energetico, priorità assoluta

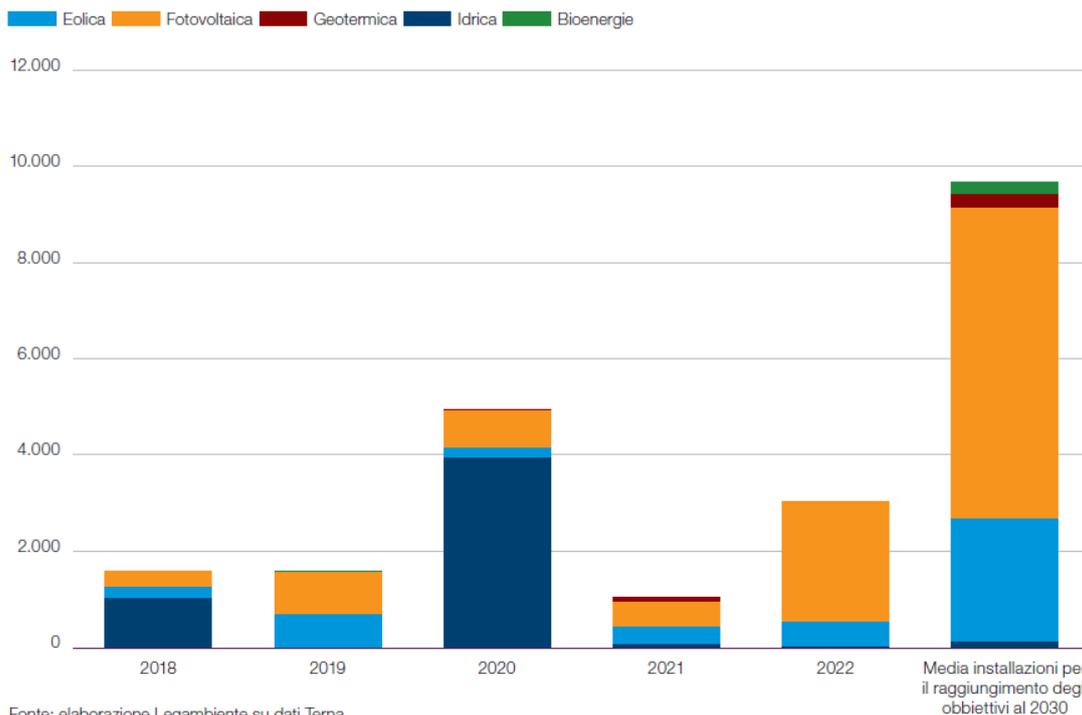
nella lotta all'emergenza climatica, ma anche per portare benefici strutturali nei territori e alle famiglie e per creare opportunità di crescita ed innovazione in ogni settore.

CRESCITA CUMULATIVA DELLE RINNOVABILI ELETTRICHE IN ITALIA DAL 2006 AL 2022 (GW)



Fonte: elaborazione Legambiente su dati Terna

TREND INSTALLAZIONI ANNUALI E OBIETTIVO FER AL 2030 (MW)



Fonte: elaborazione Legambiente su dati Terna

Fig. 3.12 Proiezione dei consumi di energia al 2030 (Mtep)

Fonte: PNIEC

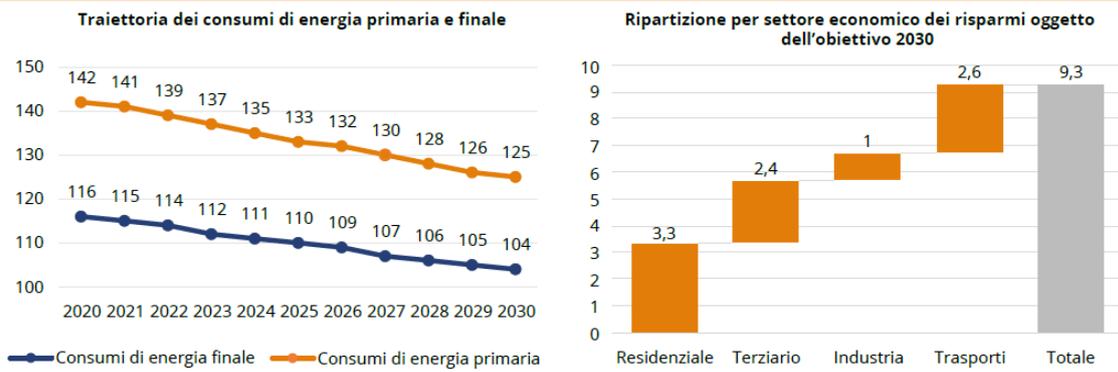
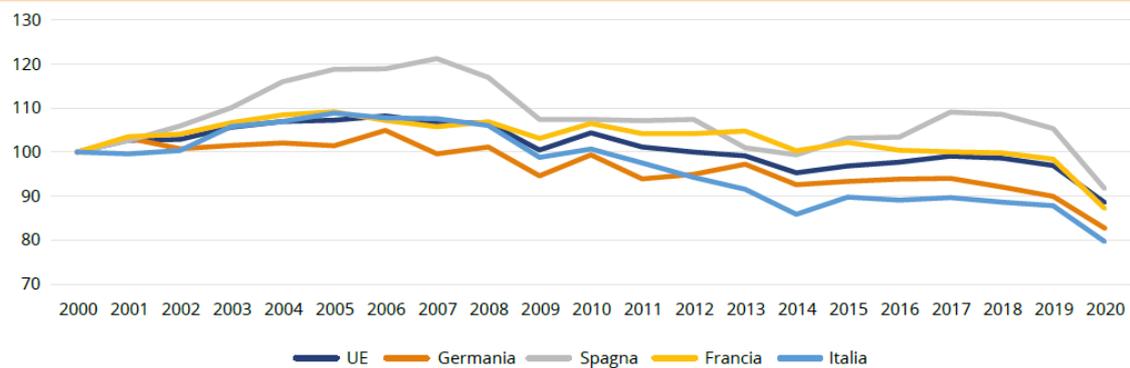


Fig. 3.9 Andamento del consumo di energia primaria nelle principali economie europee (2000 = 100)

Fonte: Elaborazione I-Com su dati Eurostat



3.3. SVILUPPO DI UNA LEADERSHIP INTERNAZIONALE, INDUSTRIALE E DI RICERCA E SVILUPPO NELLE PRINCIPALI FILIERE DELLA TRANSIZIONE

La rapida trasformazione del sistema energetico in atto richiederà lo sviluppo di filiere industriali che consentano di ridurre la dipendenza da importazioni di tecnologie, ed anzi di farne motore di occupazione e crescita. La misura **M2C2.4** destina 1 miliardo di euro (di cui almeno il 40% delle risorse sarà destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) **allo sviluppo in Italia dei settori produttivi legati alle tecnologie per la generazione di energia da fonti rinnovabili, in particolare i settori fotovoltaico (400 milioni), eolico (100 milioni), e delle batterie per il**

settore dei trasporti e per il settore elettrico (500 milioni). All'interno della stessa misura, 450 milioni di euro sono destinati all'installazione di circa 5 GW di capacità di elettrolisi entro il 2030 e alla creazione di una catena europea nella produzione e utilizzo di idrogeno; 300 milioni per il graduale rinnovo dei mezzi di trasporto pubblici con veicoli meno inquinanti (in particolare veicoli elettrici), promuovendo la trasformazione tecnologica della filiera produttiva degli autobus in Italia, l'espansione della capacità produttiva e il miglioramento dell'impatto ambientale; e 250 milioni per la realizzazione di un fondo di investimenti, il **Green Transition Fund** dedicato al supporto di start-up operanti nel settore della transizione verde (rinnovabili, mobilità sostenibile, efficienza energetica, economia circolare, trattamento rifiuti, batterie, etc.), tramite investimenti di venture capital diretti e indiretti a copertura delle diverse fasi di sviluppo.



Revisione della Direttiva EPDB – Prestazioni energetiche edilizia.

14 marzo 2023 | <https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-03-14>.

Parlamento europeo

2019-2024



TESTI APPROVATI

P9_TA(2023)0068

Prestazione energetica nell'edilizia (rifusione)



Comunicato stampa del Parlamento Europeo – 14 marzo 2023.



“Martedì 14 marzo 2023 il Parlamento ha approvato il mandato negoziale su una proposta di direttiva per aumentare il tasso di ristrutturazioni e ridurre consumo energetico e emissioni nel settore edilizio.



NORMATIVA DELL'UE SULL'INDUSTRIA A ZERO EMISSIONI NETTE: AFFINCHÉ L'UE OSPITI INDUSTRIE TECNOLOGICHE PULITE

Marzo 2023

16 marzo 2023 | <https://ec.europa.eu/commission/presscorner>.

**Semplificare il
quadro normativo per
le tecnologie a zero
emissioni nette**

**Incrementare la
produzione di
tecnologie a zero
emissioni nette**

**Promuovere
un'industria europea
a zero emissioni
nette competitiva
e resiliente**



Energia solare
fotovoltaica e solare
termica



Elettrolizzatori
e celle
a combustibile



Eolica onshore
e rinnovabili offshore



Biogas/
biometano
sostenibili



Batterie
e stoccaggio



Cattura
e stoccaggio
del carbonio



Pompe di calore ed
energia geotermica



Tecnologie di rete

AZIONI

Per stimolare gli investimenti nelle tecnologie a zero emissioni nette, la normativa propone:



Progetti strategici a zero emissioni nette

Progetti prioritari essenziali per rafforzare la resilienza e la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette



Obiettivo di capacità di iniezione di CO₂

Saranno sostenuti progetti di cattura e stoccaggio del carbonio, in particolare rafforzando la disponibilità di siti di stoccaggio di CO₂



Agevolare l'accesso ai mercati Criteri di sostenibilità e resilienza

nelle procedure di appalto e nelle aste per contribuire a incentivare la domanda di energie rinnovabili



Migliorare le competenze

Le accademie dell'industria a zero emissioni nette, con il sostegno e la supervisione della piattaforma Net-Zero Europe, impartiranno formazione e istruzione sulle tecnologie a zero emissioni nette e porteranno alla creazione di posti di lavoro di qualità



Snellire la burocrazia e accelerare le procedure di autorizzazione

Riduzione degli oneri amministrativi per lo sviluppo di progetti di produzione a zero emissioni nette e procedure di autorizzazione più semplici e rapide, in particolare per i progetti strategici che beneficeranno di autorizzazioni ancora più veloci, al fine di aumentare la certezza della pianificazione e degli investimenti



Attirare investimenti

Una **piattaforma Net-Zero Europe** e la **Banca europea dell'idrogeno** contribuiranno ad attirare investimenti



Innovazione

Spazi di sperimentazione normativa per contribuire allo sviluppo e alla sperimentazione di tecnologie innovative a zero emissioni nette e creare condizioni di parità per l'innovazione



NET-ZERO TECHNOLOGY TRENDS

Il mercato mondiale delle tecnologie a zero emissioni nette rappresenterà un valore di circa **600 miliardi di EUR l'anno entro il 2030**

Triplicate le principali tecnologie a zero emissioni nette prodotte su larga scala entro il 2030

Il valore dell'ecosistema a zero emissioni nette dell'UE è **raddoppiato dal 2020 al 2021**, fino a raggiungere i 100 miliardi di EUR

La diffusione delle energie rinnovabili sarà **quasi quadruplicata entro il 2050**

La diffusione delle pompe di calore aumenterà di **6 volte entro il 2050**

La produzione mondiale di veicoli elettrici aumenterà di **15 volte entro il 2050**



ISTITUTO PER GLI STUDI
DI POLITICA
INTERNAZIONALE

Dal testo di Alessandro Gili *Clean Tech*, 17 marzo 2023 | <https://www.ispionline.it/>.

“Stretta tra pericoli imminenti di perdita di competitività e dal **rischio di essere tagliata fuori dallo sviluppo di una filiera industriale delle tecnologie critiche** per la transizione energetica e tecnologica, l’UE ha risposto a partire dei primi mesi del 2023 con un pacchetto di misure coordinate che comprendono lo [European Green Deal Industrial Plan](#), il [Net Zero Industry Act](#) e il [Critical Raw Materials Act](#).

Una preoccupazione motivata dal fatto che il mercato globale per la produzione delle tecnologie *net-zero* è previsto **triplicare al 2030**, con un giro d’affari stimato a circa 600 miliardi di euro. La produzione di veicoli elettrici crescerà di 15 volte al 2050, così come di 6 volte aumenterà la produzione di pompe di calore.

L’Europa, oggi, si trova a essere un **importatore di tecnologie net-zero**: circa un quarto delle auto elettriche e delle batterie nel Vecchio Continente e quasi tutti i suoi moduli di produzione fotovoltaica sono importati.

In altri settori, invece, l’industria europea è ancora forte, come nel caso delle turbine eoliche e delle pompe di calore, ma la **competitività e il surplus commerciale in tali prodotti si sta deteriorando a causa dell’aumento dei costi dell’energia e delle materie prime critiche**.

L’obiettivo europeo è quindi non solo quello di riguadagnare competitività ma anche di rafforzare la propria capacità di produzione industriale in queste tecnologie critiche, ridurre le dipendenze strategiche, superare le strozzature nelle catene del valore e creare filiere resilienti per le materie critiche, nonché fornire all’industria europea le tecnologie di cui necessita per la decarbonizzazione.

Se con gli Stati Uniti un accordo potrà auspicabilmente essere raggiunto per evitare una spirale di sussidi che andrebbe a detrimento di importanti partnership industriali già in essere, misure sono altrettanto urgenti per evitare di perdere capacità tecnologica e produttiva nei confronti dei prodotti *clean-tech* cinesi.

Pechino, infatti, produce più del 75% dei pannelli fotovoltaici a livello internazionale, il 60% dei veicoli elettrici nel mondo, il 90% dei bus elettrici e il 95% dei camion elettrici, nonché il 75% delle batterie elettriche. Inoltre, il 50% della capacità eolica installata nel mondo nel 2022 è stata in Cina. Un protagonismo assoluto facilitato anche dalla ricchezza cinese sul fronte dei metalli e delle terre rare fondamentali nell’industria della transizione energetica.

Il primo atto su cui si fonda la rinnovata azione europea nel campo dell’industria hi-tech è il **Green Deal Industrial Plan**, basato su **quattro pilastri fondamentali**¹. (...)

Il quarto pilastro dell’iniziativa prevede infine una **diversificazione delle catene del valore per quanto riguarda le materie prime critiche**.

Tale obiettivo è perseguito attraverso il *Critical Raw Materials Act* che prevede altresì la creazione di un club di Paesi *like-minded* per il commercio di materie critiche e il rafforzamento delle filiere.

Soprattutto, il *Critical Raw Materials Act* prevede che l’UE, entro il 2030, riesca a coprire attraverso la **produzione interna il 10% dei consumi di estrazione di minerali critici, il 40% della loro lavorazione e almeno il 15% per il loro riciclo**.

Inoltre, **non più del 65% del consumo annuo dell’Unione di ciascuna materia prima strategica, in qualsiasi fase di lavorazione pertinente, dovrà provenire da un unico Paese terzo**.

Il cuore industriale dell’iniziativa è dato tuttavia dal *Net Zero Industry Act*, pubblicato il 16 marzo. Nel piano vengono ribadite le misure per semplificare il quadro normativo e accelerare i permessi per la realizzazione di complessi produttivi nel settore del *clean tech*.

¹ <https://ec.europa.eu/commission/presscorner> (1 febbraio 2023).

Nella proposta vengono individuate **otto categorie di tecnologie considerate strategiche** e che necessitano di un supporto strategico: fotovoltaico e solare termico; componenti dell'eolico *onshore* e *offshore*; batterie e *storage*; pompe di calore e geotermico; elettrolizzatori; biogas e biometano; *Carbon Capture and Storage* (CCS); tecnologie di rete.

Il *Net Zero Industry Act* conferma la forte trazione geopolitica della Commissione europea e un nuovo approccio che, in nome dell'autonomia strategica, include forti elementi di dirigismo economico.

È infatti previsto che, nelle otto categorie considerate come strategiche, si arrivi a un **obiettivo di produzione interna del 40% entro il 2030**. Inoltre, proprio per assicurare la diversificazione delle catene degli approvvigionamenti per questi prodotti, è previsto che, **nel quadro degli appalti pubblici, ricevano un punteggio inferiore quelle offerte che prevedano di usare prodotti da un Paese terzo che detenga in quel settore più del 65% della quota di mercato nell'UE**.

È una misura chiaramente [indirizzata](#) ad **arginare la vincita di appalti pubblici da parte di aziende e prodotti cinesi** (più competitivi in termini di prezzo), considerando che la Cina possiede nella gran parte dei settori considerati strategici più del 65% della quota di mercato UE. Il *Net Zero Industry Act* afferma infatti che la fornitura di un determinato prodotto debba essere considerata insufficientemente diversificata laddove un singolo Paese terzo fornisca più del 65% della domanda per una specifica tecnologia *net zero* all'interno del mercato europeo.

È una misura che può essere considerata discriminatoria, e che va ad avvicinarsi ad alcune misure previste dall'IRA americano attraverso i *local content requirements*. Ed è possibile che la misura sia in parziale violazione delle regole dell'OMC, che vietano espressamente misure discriminatorie. Infine, è probabile che misure che limitino la presenza della Cina nelle catene del *clean tech* europeo determinino un **aumento dei prezzi per i consumatori nel breve periodo**.

Ma nel medio e lungo periodo, il raggiungimento di economie di scala nella produzione determinerà una progressiva diminuzione anche dei costi di produzione europei.

Per stimolare l'innovazione, il *Net Zero Industry Act* consente agli Stati membri di istituire incubatori normativi (*sandboxes*) per testare tecnologie innovative a zero emissioni e stimolare l'innovazione, in condizioni normative flessibili. Infine, una **Net-Zero Europe Platform** aiuterà la Commissione e gli Stati membri a coordinare le azioni e i finanziamenti, nonché scambiare informazioni, anche per quanto riguarda i partenariati industriali *net-zero*.

Una nuova fase della globalizzazione

La resilienza e sicurezza delle catene del valore europee non prescindono inoltre da **infrastrutture connesse con il mercato europeo**. Ecco perché il *Global Gateway* – il piano di investimenti varato dall'UE a fine 2021 e che prevede fino a 300 miliardi di investimenti entro il 2027 in Paesi in via di sviluppo partner dell'UE (con un importante focus sull'Africa) – sarà cruciale per contrastare gli investimenti cinesi e rendere le *supply chains* europee più resilienti, anche grazie alle misure previste dal *Critical Raw Materials Act*. E sui materiali critici potrà aiutare la [recente scoperta](#) di un grande giacimento di ossidi di terre rare in Svezia, che coprirà una significativa porzione della domanda europea.

Si apre quindi una **nuova fase della globalizzazione, una sua riconfigurazione, con commerci di prodotti critici che avverranno sempre più su filiere corte, diversificate, e possibilmente tra *like-minded countries***.

Autonomia strategica – obiettivo europeo ma non solo – **non deve significare necessariamente un ritorno pericoloso al protezionismo e a fenomeni di chiusura autarchica**. Ed è opportuno che, almeno tra alleati, si trovino soluzioni condivise per evitare una competizione dannosa che provocherebbe un rialzo dei prezzi e un ritardo nello sviluppo tecnologico.

Spetta quindi ora ai Governi e ai sistemi industriali dei diversi Paesi individuare le priorità strategiche per la propria sicurezza economica, ben consapevoli che una gara al rialzo di sussidi nuoce allo sviluppo di un mercato efficiente ed è difficilmente sostenibile nel lungo periodo per le finanze pubbliche”.



Commissione europea

PROMUOVERE L'IDROGENO ATTRAVERSO UNA BANCA EUROPEA DELL'IDROGENO

Marzo 2023

L'idrogeno è indispensabile per decarbonizzare l'industria europea e raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE per il 2030 e la neutralità climatica entro il 2050. **Si tratta di una delle tecnologie chiave della normativa europea sull'industria a zero emissioni nette.** Aumentandone la produzione ridurremo l'uso di combustibili fossili nelle industrie europee e risponderemo alle esigenze dei settori difficili da elettrificare.

Gli obiettivi del piano REPowerEU:

20 milioni di tonnellate

di idrogeno rinnovabile nell'UE entro il 2030



I quattro pilastri della Banca europea dell'idrogeno



Obiettivo: Rendere tutti i pilastri operativi entro la fine dell'anno

BANCA EUROPEA DELL'IDROGENO

La **Banca europea dell'idrogeno** sosterrà sia la **diffusione dell'idrogeno rinnovabile** all'interno dell'UE sia le importazioni da partner internazionali.

Il suo scopo è **sbloccare gli investimenti privati nelle catene del valore dell'idrogeno** collegando in modo efficiente l'offerta di energia rinnovabile alla domanda e affrontando le sfide iniziali in materia di investimenti.

Creerà un **mercato emergente europeo dell'idrogeno**, offrirà nuove opportunità di crescita e la **creazione di posti di lavoro di qualità** e contribuirà a **raggiungere gli obiettivi dell'UE in materia di idrogeno**, in linea con REPowerEU e con il percorso verso la neutralità climatica.



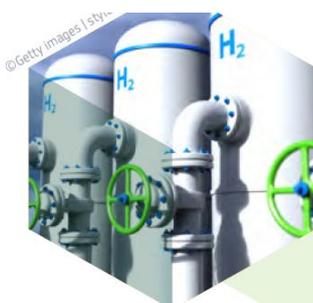
Colmare e ridurre il divario di costi tra l'idrogeno rinnovabile e i combustibili fossili nei primi progetti



Svolgere un ruolo di coordinamento e agevolare il ricorso combinato agli altri strumenti finanziari esistenti a livello nazionale e dell'UE



Limitare il rischio dei progetti nel settore dell'idrogeno, massimizzare l'effetto leva del capitale privato e aumentare la fiducia degli investitori, degli istituti di finanziamento e dell'industria



Aumentare la trasparenza sui flussi, le transazioni e i prezzi dell'idrogeno, raccogliere informazioni sulla domanda e sull'offerta, fornire informazioni trasparenti sui prezzi e sviluppare parametri di riferimento per i prezzi



Sostenere la pianificazione delle infrastrutture e dare visibilità alle esigenze infrastrutturali per l'idrogeno



Sostenere il coordinamento della cooperazione e del commercio con i paesi terzi, sviluppare iniziative Team Europa



Migliorare la trasparenza e il coordinamento delle transazioni e dei negoziati sull'idrogeno rinnovabile all'interno dell'UE e con paesi terzi



Sul Piano Nazionale Integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

21 marzo 2023 | <https://www.confindustria.it/>.



Scenari e valutazioni di impatto economico degli obiettivi **Fit for 55** per l'Italia

Avvio di un percorso per la costruzione del nuovo Piano Nazionale Integrato Energia e Clima



21 marzo | Ore 11.00 | Sala Pininfarina, Confindustria | Viale dell'Astronomia, 30 - Roma

25

11.00 INTRODUZIONE DEI LAVORI

Aurelio Regina | Presidente Gruppo Tecnico Energia Confindustria

11.15 PRESENTAZIONE DELLO STUDIO

Maurizio Delfanti | Amministratore Delegato RSE

12.00 INTERVENTI ISTITUZIONALI

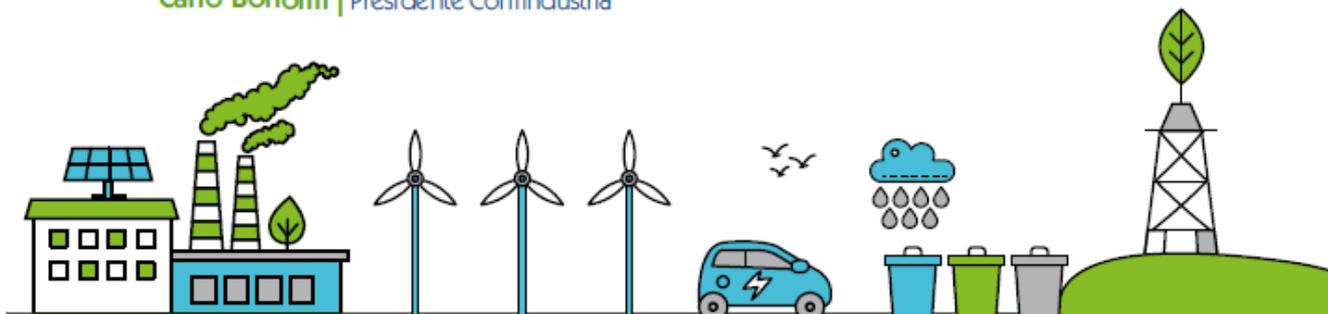
Adolfo Urso | Ministro delle Imprese e del Made in Italy

Raffaele Fitto | Ministro per gli Affari Europei

Vannia Gava | Vice Ministro Ambiente e sicurezza energetica

13.00 CONCLUSIONI

Carlo Bonomi | Presidente Confindustria





Sul futuro approvvigionamento energetico nell'Unione Europea.

20 aprile 2023 | <http://documenti.camera.it/leg19/dossier>.

dossier

XIX Legislatura

21 aprile 2023

Conferenza interparlamentare
sulle sfide e le opportunità per il
futuro approvvigionamento
energetico dell'Unione europea

Stoccolma, 23 e 24 aprile 2023





POLICY BRIEF

N. 1/2023

DIECI PROPOSTE SUL PIANO NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

“Evitare ciò a cui non possiamo adattarci e adattarci a ciò che non possiamo evitare”

Le raccomandazioni dell'ASVIS

27

1

Assicurare la coerenza generale di tutte le politiche sul clima, sulla biodiversità e sulle transizioni ecologica e digitale, nonché delle politiche sociali, mediante l'adozione, a tutti i livelli, della necessaria visione sistemica, così come garantisce il *mainstreaming* dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei 17 SDGs in essa contenuti.

2

Dare rapida attuazione alla revisione del PNIEC e, in sinergia con il PNACC, **procedere all'approvazione di una Legge italiana sul clima**. L'ambizione in materia di adattamento ai cambiamenti climatici deve andare di pari passo con la leadership europea nella mitigazione dei cambiamenti climatici.

3

Completare, con un'urgenza rapportata alla gravità della situazione, **le analisi di rischio e di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale** alle diverse scale, perfezionando il lavoro avviato dal Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) con nuovi dati e nuove tecnologie.

4

Rendere operativo il PNACC nei tempi urgenti della crisi climatica che i territori già sperimentano, evitando rinvii a processi attuativi complessi e lunghi, che svuoterebbero il Piano della necessaria operatività.

5

Concordare tra Governo e Parlamento una gerarchia delle priorità delle misure di adattamento e degli interventi da attuare in funzione delle specificità dei territori e delle risorse disponibili. Incentivare la contribuzione alle azioni di adattamento dei diversi settori economici e dei capitali privati. Dare inizio subito all'attuazione delle misure a più alta priorità, con particolare attenzione alle misure di delocalizzazione di insediamenti civili e industriali.

6 **Privilegiare le soluzioni *nature based*** in tutto il quadro delle misure, in particolare nella rigenerazione delle aree urbane, lungo le coste e lungo i percorsi dei fiumi e dei torrenti, in collaborazione con le Autorità di bacino.

7 **Definire le regole, i ruoli e soprattutto le responsabilità della *governance del Piano***, precisando compiti, responsabilità e finanziamento delle amministrazioni regionali e locali. Utilizzare il settore assicurativo per l'implementazione di politiche di trasferimento del rischio e per la condivisione delle perdite finanziarie collegate ai danni climatici, passando da politiche occasionali di risposta a singoli episodi di danni climatici all'anticipazione e alla gestione del rischio.

8 **Correggere e ridurre sostanzialmente le disuguaglianze** che, anche a livello sociale, sono dovute alle caratteristiche diverse del clima e dei territori in Italia e alla diversa *preparedness* delle amministrazioni locali, anche mediante il ricorso ai poteri sostitutivi.

9 **Regolare la partecipazione della società civile e delle parti sociali**, escluse dall'Osservatorio, e del pubblico, anche adottando i principi e le pratiche del *Débat public*, sull'esempio di quanto fatto per le grandi opere previste dal PNRR.

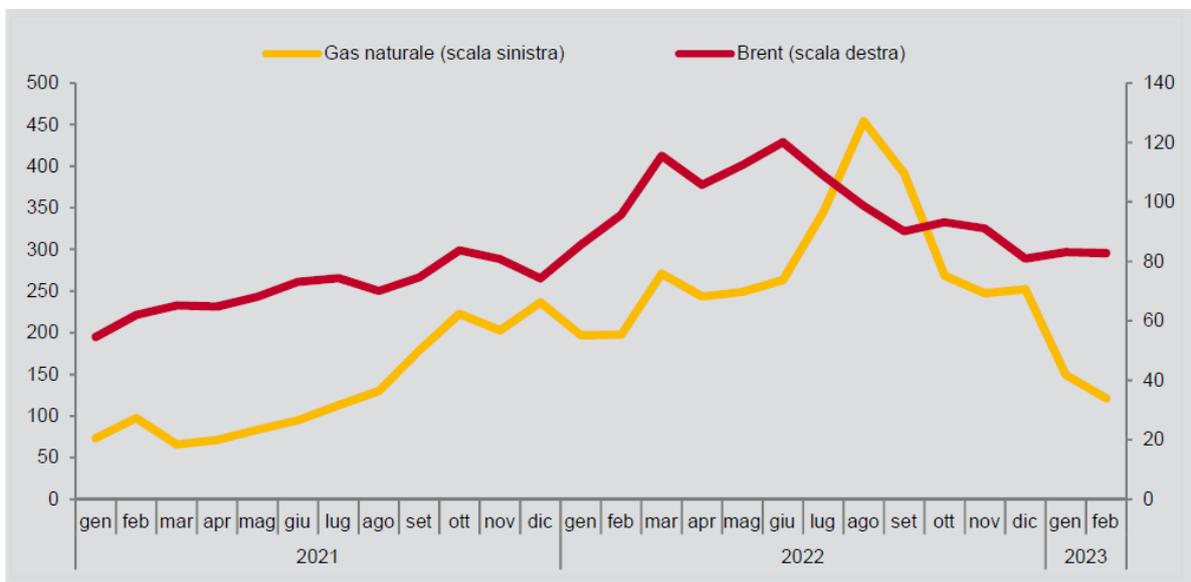
10 **Istituire percorsi di formazione di quadri e di tecnici**, anzitutto della pubblica amministrazione, per la lotta ai cambiamenti climatici e per l'adattamento, investendo nell'istruzione pubblica media superiore e universitaria.



EDIZIONE 2023

RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI

Figura 1.2 - Prezzo delle principali materie prime energetiche. Anni 2021-2023 (indice 2010=100 e dollari al barile)



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Banca Mondiale

Figura 1.29 - Le quotazioni di petrolio e gas naturale sul mercato europeo. Anni 1971-1994 e 2000-2023 (Prezzi medi mensili in ecu/euro per barile equivalente petrolio, scala logaritmica; variazioni rispetto alla media dei bienni precedenti gli aumenti) (a)

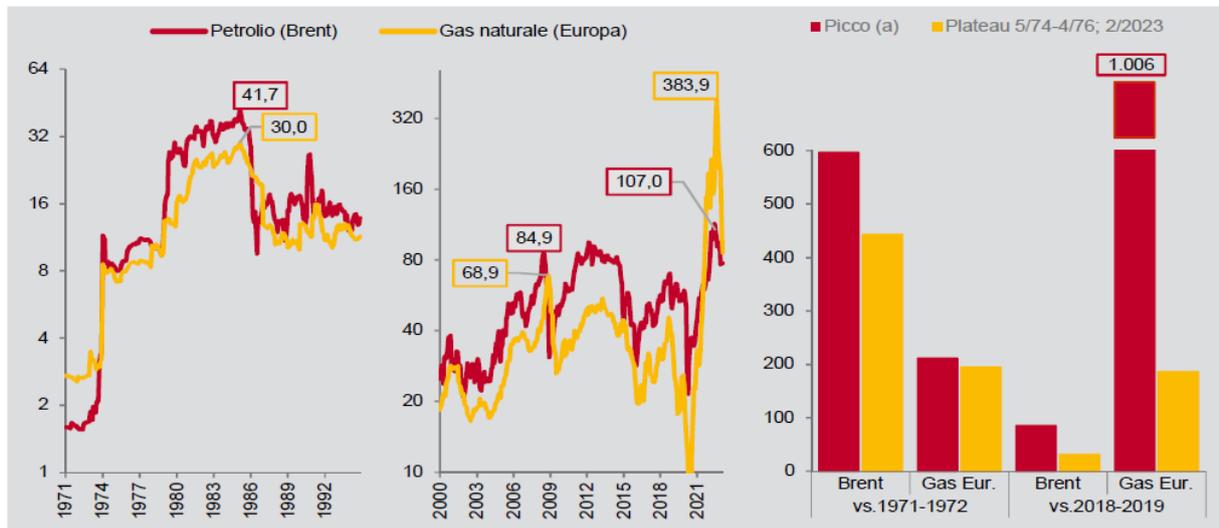
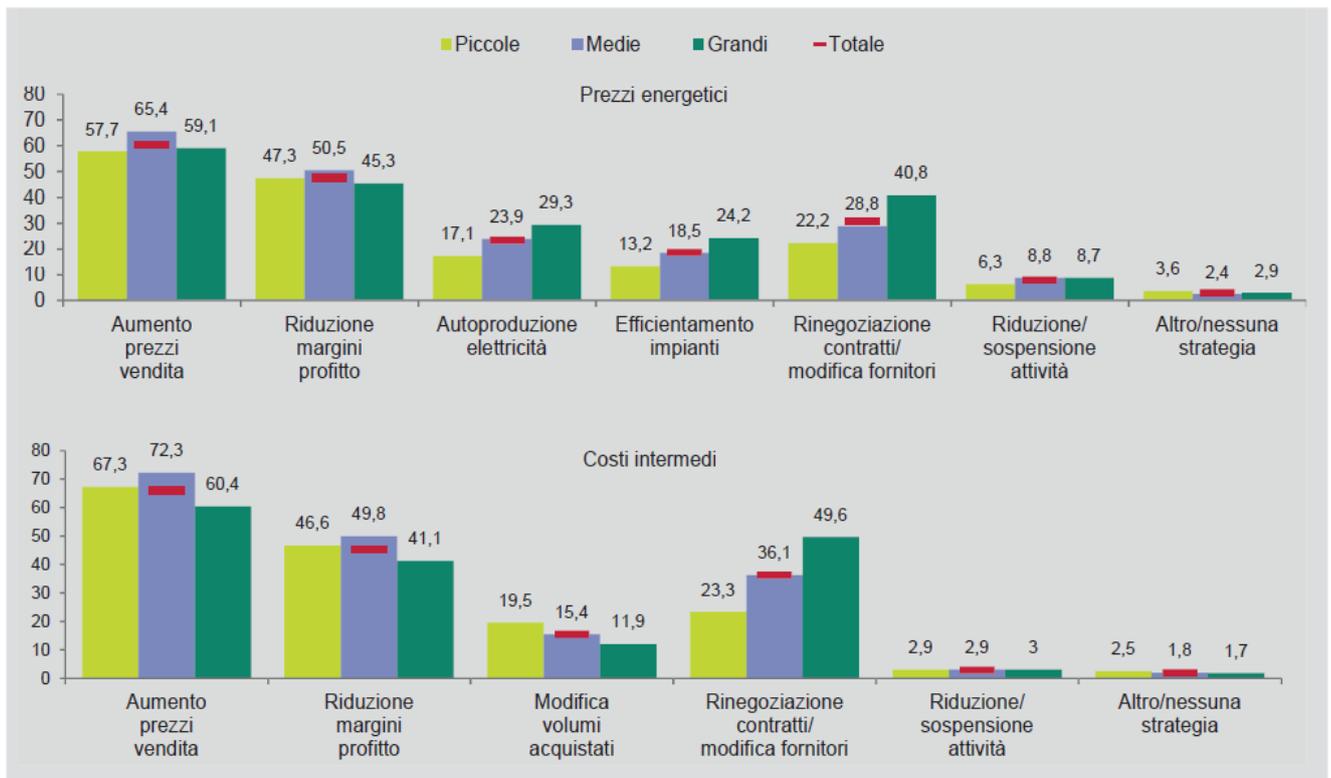


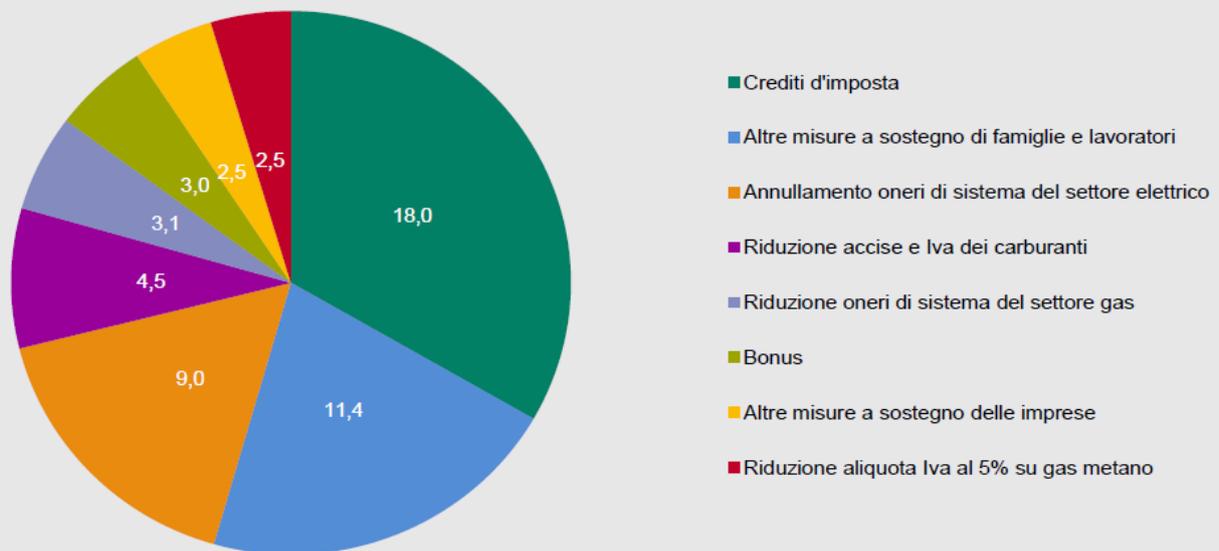
Figura 3.13 - Strategie di reazione delle imprese all'aumento dei prezzi di beni energetici e dei costi di approvvigionamento di prodotti intermedi, per classe di addetti. Manifattura. Dicembre 2022 (percentuali di imprese)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, modulo ad hoc nell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

LE MISURE STRAORDINARIE DI CONTRASTO ALLA CRISI ENERGETICA

Figura 1 - Il piano d'aiuto italiano per settore d'investimento (miliardi e valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Istat su provvedimenti legislativi

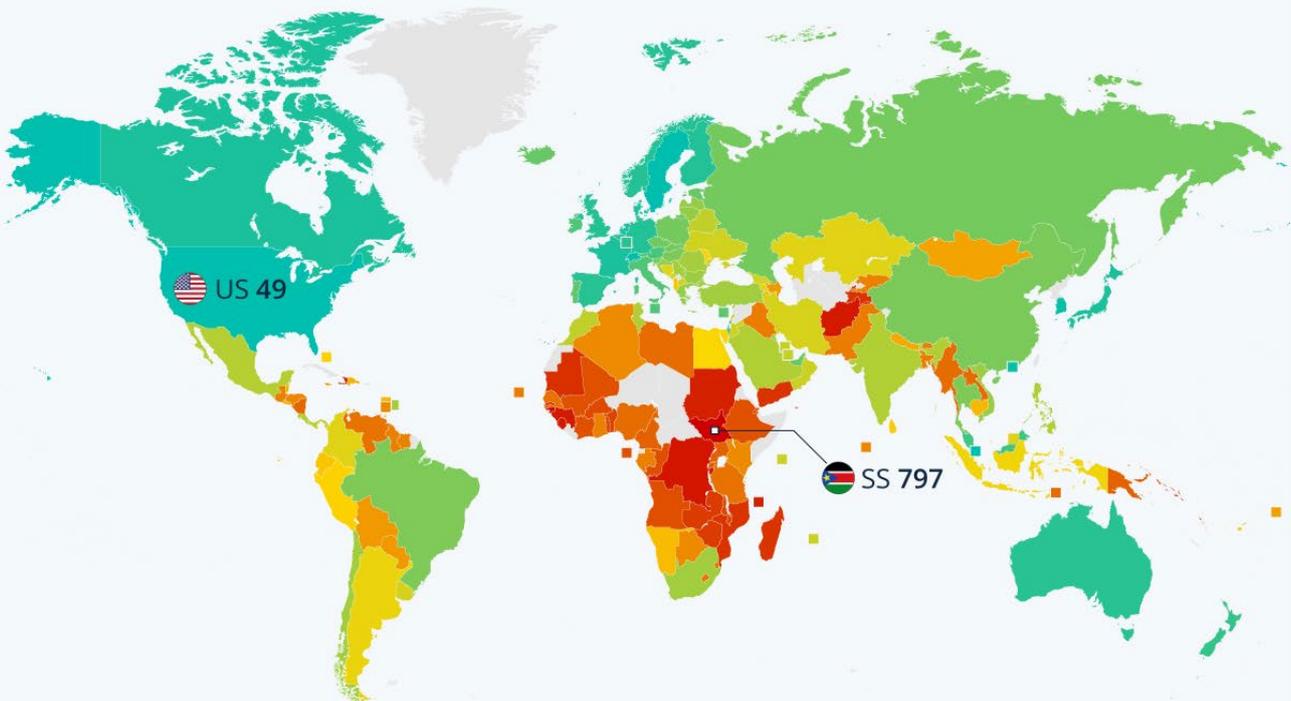


Quali sono i paesi meglio preparati per la Green Tech Transition – Mappa UNCTAD proposta nell'articolo di Anna Fleck, 21 aprile 2023 | <https://www.statista.com/>.

Which Countries Are Prepared For The Green Tech Transition?

Degree of preparedness for countries' readiness to use frontier technologies

Most prepared 49 Total preparedness rating* Least prepared 797



* Based on the sum of rankings of 166 countries for R&D, ICT, Skills, Industry and finance.

17 frontier technologies were analyzed: IoT, Concentrated Solar Power, Blockchain, Nanotechnology, Big Data, 5G, Biofuels, Electric Vehicles, Gene Editing, Robotics, Drone Technology, 3D Printing, Wind Energy, Biogas and Biomass, Green Hydrogen, Solar PV, AI

Source: UNCTAD



A Global Hub

For Clean Energy

With billions being invested into clean energy projects across the GCC and MENA region, why are local and regional governments going big on alternative energy, and how can the AEC industry support this momentum?

Betting on

Green Hydrogen

Green Hydrogen energy projects are coming up across the MENA region – why is this alternative energy source so crucial to the ambitions of the MENA and GCC regions?



The United Arab Emirates (UAE) will host the 28th Session of the Conference of Parties (COP 28) to the United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) on **November 30-December 12, 2023**.

